

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea cent.

I Bilanci dei Comuni Comune di Pordenone.

Bilancio Comunale 1910.

Molte e rilevanti differenze, in confronto dell'esercizio 1909, presenta il bilancio di questo comune per l'anno in corso; e ciò è ben naturale, trattandosi di città in via di continuo rapido incremento, i cui bisogni crescono in proporzione dell'importanza che essa va acquistando. Le spese, sia obbligatorie che facoltative, seguono una parabola rapidamente ascendente, mentre le entrate hanno cospicui limiti e se si eccettuata la sovrimposta sui terreni e fabbricati, la maggior parte delle tasse comunali non possono varcare certi limiti massimi imposti per legge.

Così non maggior gettito rilevante venne preventivato per il dazio consumo, ad eccezione di L. 2.500 circa in più del canone, concretato in cifra contrattuale, ottenute in via amichevole dall'appaltatore, in seguito alla venuta del presidio di cavalleria e nonostante che, per la tassa famiglia e per quella di esecuzioni siano applicate le tariffe massime tenute conto delle nuove industrie cittadine e del contingente di famiglie nuove, il bilancio non potrà risentire vantaggio di oltre duemila lire.

Tutti insieme i vari proventi maggiori non potranno servire che ad una piccola parte degli oneri gravanti il bilancio, per cui il Consiglio Comunale non esitò a richiedere un non lieve sacrificio ai contribuenti elevando la sovrimposta da L. 1.60 a L. 2.20 di aliquota, portandola cioè da L. 68.299,08 a L. 1.05.478,09, con una differenza in più di L. 42.216,34.

In queste condizioni di bilancio, le numerose spese di carattere straordinario, che il comune dovrà sostenere per la viabilità, per i locali scolastici, per altre opere pubbliche, non potevano essere sostenute se non ricorrendo al credito. E così vennero preventivate L. 246.890, per prestiti da contrarre, per l'esercizio dei lavori più urgenti, quale la costruzione delle strade dette di Corva, Codafora per l'allargamento della località Bussina, per le scuole maschili e femminili, lavori per addizionali della caserma provvisoria.

Il preventivo comprendeva una uscita di carattere permanente di Lire 268.680,87, compreso un avanzo di L. 9035,82, con un aumento di Lire 23368,09, derivanti in gran parte da spese deliberate ad obbligatorio, e cioè di L. 12135,59 di maggiori oneri patrimoniali; L. 6725 per maggiori spese per servizio medico, illuminazione pubblica e pulizia urbana, Lire 6036 per l'istruzione pubblica.

Alla maggior spesa il bilancio fa fronte con lire 17190 di rendite patrimoniali, costituite da lire 1000 per fitto di terreno destinato a piazza d'armi, lire 15390 per fitto del fabbricato adibito ad uso laboratorio dell'armamento del reggimento e da altre per fitto maggiore figurativo di beni di proprietà comunale. Ma è il caso di ricordare come la recente istituzione del presidio militare costituisca per la nostra città un fatto importantissimo, tanto dal punto di vista morale, che da quello economico. E per la attuazione di quello, che fu aspirazione di tanti anni, il Comune ebbe da principio a sostenere notevole aggravio, compensato in parte dalle buone condizioni fatte dall'Autorità militare ed in parte dai vantaggi che la permanenza della truppa sarà per apportare.

Come sopra dicemmo, la sovrimposta fu aumentata di lire 42.216,34, se si tiene conto delle nuove spese, chiaro apparisce come il forte sacrificio, domandato ai contribuenti, sia stato causato dal difetto del precedente bilancio.

Nel 1909 le spese di carattere permanente ed il disavanzo ammontavano a lire 243294,78, di fronte ad un'entrata ordinaria di L. 219.505,86 con uno squilibrio passivo di lire 23.788,92.

Il pareggio fu ottenuto calcolando in entrata, per mutui da contrarsi, una somma superiore a quella preavvisata in uscita per lavori straordinari. Se il pareggio invece fosse stato ottenuto con risorse effettive del bilancio, anche per il 1909, la sovrimposta sarebbe stata elevata oltre il limite di lire 1.60. Il sistema adottato dal R. Comm. Straordinario, non sconcerta né legale, fu severamente giudicato dalla Autorità tutoria; esso non riesce che a nascondere ai contribuenti la vera situazione economica del comune, preparando imbarazzi maggiori per gli anni successivi. Diede prova di serietà la nostra amministrazione ridando solidità e veridicità al bilancio, provvedendo ai mezzi propri e non ricorrendo a rimedi fittizi.

Il dazio consumo contribuisce alle finanze comunali per L. 72.237,75. A questo proposito osservarsi, che se il Parlamento avesse a votare il pas-

saggio della tassa famiglia allo stato, in confronto di L. 14 mila, il bilancio ritrarrebbe il vantaggio di lire 28262,25, importo del canone governativo, con una eccedenza attiva di L. 14.202,25.

Gli oneri patrimoniali salgono da L. 13031,86 a L. 25167,45, e ciò in dipendenza degli interessi dei mutui contrattati e da contrarsi per l'esecuzione di opere pubbliche. Le spese generali ammontano a lire 54575, delle quali L. 33740, di spese ordinarie L. 11892,32, di straordinarie.

Notevole il fatto del progressivo aumento delle spese per la pubblica istruzione. Il numero degli iscritti al principio del presente anno scolastico subì un aumento di 221 alunni in confronto all'antecedente, e fu di 2007. Si rese quindi necessaria la istituzione di varie classi aggiunte, l'assunzione di nuovi insegnanti e la provvista di nuove aule, con un aumento di spesa di L. 6036,00. Come osservava la Giunta Municipale, Pordenone può andar superba di avere una media di affluenza alla

La delinquenza dei minorenni.

Non possiamo più prendere in mano un giornale senza che ci saltino agli occhi numerose e sconcertanti notizie di furti, furticelli e altre male azioni commesse da giovinetti che non ancora varcano la ventina. Tali fatti ormai si susseguono con un crescendo tale che nessuno può non rimanerne fortemente impressionato e non essere tentato a meditare sul rimedio contro il dilagare terribile di tanta precoce delinquenza.

E' la vita indurita e tumultuosa delle grandi città che viene scossa, è la calma tranquilla dei paeselli di provincia che viene desta, è la pace la quiete famiglie che viene turbata dall'aumento spaventoso di furti, di rapine, di ricatti, di furticelli, perpetrati da giovinetti ancora imberbi di fanciulle ancora impuberi.

Non è molto, ricordo che un giudice, in Milano, ammoniva una piccola, calma, tranquilla delinquente di sedici anni con le seguenti parole: «Caro giovane, e già imputata di furto...» e cercava con buoni consigli di additarle la via del bene, con mite condanna di provarle la clemenza degli uomini. Ma, ahimè, quanto doloroso era tutto ciò; quanto sembrava misera quella povera creatura che, calma e rassegnata, aspettava ad occhi bassi la sua condanna!

Io avrei voluto allora gridare a quel giudice, a quel buon giudice, tutta la mia ammirazione per la sua bontà, al tempo stesso che avrei voluto troncarli la parola in bocca.

Che poteva infatti ormai valere in quel piccolo cuore corrotto una parola di bene, un ammaestramento saggio? Era troppo tardi; s'era troppo atteso!

Ella stessa, povera sciagurata, l'aveva confessato: «quattordici anni dalla brutalità di un uomo era stata lanciata sulla via del disonore; a quattordici anni aveva già tutte provate le umane miserie, tutte patite le sofferenze... e non udita mai una buona parola. La famiglia? neanche si ricordava d'averla avuta; lontanamente rievocava l'immagine di una donna ancor giovane e bella, ch'ella aveva chiamata «mamma», ma che un giorno era sparita senza che ne avesse più nuova; ricordava una sorella che presto si era accorta d'essere bella ed aveva fuggito gli straci e la miseria vendendo il suo corpo immaturo... Poi? nulla. Degli anni suoi primissimi non ricordava che le buie, sempre e da tutti ricevute, la fame sempre patita, il dolore sempre sofferto.

Mi rimase e rimarrà costantemente presente uno sguardo, non so se di riconoscenza o di supplica, che la misera volse al giudice, con quei suoi grandi occhi neri e patiti; né mai potrò dimenticare la smorfia sinistra che la commozione imprimeva su quel volto ormai provato a tutte le vergogne.

Che sarà di te, domani, o infelice, quando uscita dal carcere dove ora espi la breve pena? Povero, debole fucile in balia della torbida corrente umana, sarai lanciata in ogni angolo, e in ogni angolo perderai un brandello della tua povera carne... Tra poco, ti ritroveremo disfatta e sfinita sul letto di un ospedale o sul freddo, bianco marmo di un gabinetto anatomico; se pure non amano di nuovo seduta, con la medesima incosciente indifferenza ma con una sfrontatezza maggiore, sulla panca delle accusate, dove, recidiva, sarai trattata più severamente, sarai cacciata in qualche carcere a completare la tua depravazione, a finire la tua vita di lutto.

Ogni giorno, in ogni città compaiono di questi miseri davanti ai giu-

scuola superiore a quella di molti Comuni più importanti. Se a questo fatto si collega l'assiduità, con cui viene frequentata la scuola serale, si può dar addito alla speranza, che la cultura vada sempre più diffondendosi in tutte le classi sociali, e che la piaga dell'analfabetismo abbia a scomparire del tutto. Le spese per l'istruzione gravano per L. 72769,69, delle quali L. 57.381,04 obbligatorie ordinarie, L. 9983,35 per la R. Scuola tecnica, e L. 5400,00 per provviste libri agli alunni e per corsi a scuole serali ed istituzioni affini, rappresentando il 28 per cento del bilancio.

Abbiamo accennato agli importanti lavori pubblici in corso e progettati; per chiudere la breve scorsa sul nostro preventivo diremo che, per la polizia e l'igiene, si preavvisano L. 41946,66, e per la beneficenza pubblica L. 38038,37 quest'ultima così suddivisa: L. 14 mila per ospitalità, L. 4880 per concorso comunale per la casa di ricovero, lire 6620 per sussidi straordinari e medicinali, L. 3 mila per spedalità arretrati in Ospedali nazionali ed esteri, L. 16 mila per sussidi alla Congregazione di Carità, il rimanente in spese varie.

dicci e formicolano le nostre strade di queste infelici, che fanno il male perché non conoscono il bene, perché nessuno disse loro mai le parole della bontà, del rispetto, dell'amore, del proprio decoro, dell'onore proprio... Poveri esseri che si sono trovati nel mondo soli, privi di appoggi, senza alcuna guida, con una psiche scossa, pur troppo, da tante ereditarie. Genitori dissoluti e depravati, che li lasciarono crescere in balia puramente dell'istinto bestiale, comune a tutti gli uomini bambini; ed essi finirono con l'essere altrettanti perduti innanzi ancora di muovere i primi passi, vinti prima ancora d'aprire gli occhi.

E intanto la cronaca giornaliera si abbarbica a tracciare con oscuri colori ogni loro colpa, non risparmiando mai la tagliente sudiciata; il freddo e crudo sarcasmo, e il popolo, distratto, un momento, dalle sue giornaliere occupazioni, qualche volta si commuove e protestando invoca una severa condanna, che possa servire d'esempio.

Poi, tutto tace. In breve tempo anche il più truce dramma è dimenticato e la vita continua sempre uguale, come nel giorno in cui nacque il germe del delitto, come nel giorno ch'esso perfido germe produsse il suo velenoso frutto.

Dobbiamo convincerci che solo i delitti passionali possono come fulmine scatenarsi improvvisamente da un animo non perverso; una istantanea alterazione, una momentanea aberrazione, potranno armare la mano impulsiva e azzardare quasi inconsciamente contro un'altra creatura; ma il furto, la rapina, la simulazione, dinotano sempre un lontano, lento lavoro di degenerazione, di perversità. Il ladro predispone, prepara studia gli ambienti e le cose e le persone. La coscienza in lui si addormenta, il senso morale si spegne; quanto vi poteva essere di naturalmente buono nel suo cuore, va scomparendo; attraverso al primo, piccolo, trascurabile furto, alla prima minuscola trasgressione alla legge morale, viene per successive altre trasgressioni formandosi il delinquente finito dell'indomani. E quando un essere è caduto nell'abisso, nulla più resta alla Società se non, come si è fatto finora, isolarlo, come si è fatto di un coleroso, di un appestato; relegarlo lontano, perché la sua presenza fra gli uomini non sarebbe che un permanente pericolo per gli altri.

Ma non basta dar la caccia ai perduti. Questo dovrebbe essere un compito secondario della società; ben altri di più importante essa deve fare, ed è l'opera di prevenzione perché questi mali non avvengano, perché questi esseri non si perdano. Sono i bassi strati della società che noi dobbiamo curare; tutti gli esseri miseri e doloranti, che, lasciati in balia di se stessi, non saranno che un continuo pericolo al vivere tranquillo; tutti i poveri figli della miseria e del vizio, che randagi per i nostri vicoli, senza guida alcuna, non odono che parole da trivio, non ammirano che miserie e vizi, ed i quali domani saranno, a loro volta, miserabili e viziosi.

Io vorrei poter fare una coscienza inchiesta nei nostri reclusori; certo proverebbe che nel maggior numero i delinquenti sono figli di miseria gente, di famiglie non esitanti mai, di amori illegittimi...; la maggior parte, infelici per quali sconosciuta è la parola casa, la parola genitori; gente che apprese i primi vizi, le prime malizie, sulla strada, dove si svolge tutta la loro vita.

Incombe, dunque, alla società ben

altro dovere che quello soltanto di colpire. Essa deve innanzi a tutto togliere tanti poveri figli dalla contaminazione del vizio, e con saggi, esperti, appassionati maestri, e non coi rigidi carcerieri, far loro comprendere il grande male a cui sono incamminati, il bene ch'essi perdono, ch'essi medesimi possono procurare.

Noi dovremo per una volta ancora volgere la nostra attenzione oltre all'Oceano, alla lontana America, dove il fenomeno della precoce delinquenza trova una prima condizione favorevole nel grande sviluppo industriale del paese e nel regime di quelle famiglie, così ch'è andato, in questi ultimi anni, prendendo proporzioni mostruose e potremo ammirare la santa opera che alcuni precursori, alcuni apostoli hanno compiuto per la salvezza della gioventù. Noi dovremo studiare ed imitare l'esempio di Benjamin Lindsey, il primo, il più grande fautore dell'opera pietosa. Egli che vive nel Colorado, è giunto a togliere gli adolecenti dalla triste scuola delle prigioni e degli altri istituti criminali, ove, invece di correggersi, andavano trasformandosi in criminali di professione; e ciò con metodi pratici; con infinito amore, con grande bontà.

Egli avvia i suoi protetti alla riabilitazione attirandoli a sé, studiando tutte le intime fibre del loro animo infantile, ravvivando il lato buono di quei deboli cuori, guadagnando la loro fiducia, insegnando loro a rispettare le leggi, a conoscerne lo scopo e l'importanza che esse hanno nella società.

In questo modo si è reso benemerito del suo paese, giungendo a strappare tanti infelici alle galere e a fare di quelle mani che sarebbero senza di lui, riuscite ladre e assassine, tante preziose armi della civiltà e del progresso.

Valeriano, Aprile 1910.

Olong-amar.

Organizzazione Magistrale.

Non è la prima volta che da queste colonne si leva una voce di protesta contro l'apatia morbosa, che mena strage nel campo magistrale.

Le società, organizzate per il miglioramento morale-economico, linguaggio per mancanza di vita. Le rare danzanti? Deserte! Le riscossioni della misera tassa annua, da parte del cassiere? Rappresentano stenti, richiami, fervori che il più delle volte ottengono l'effetto solo di stancare l'incaricato e di raffreddare in lui quel po' di zelo, che lo scetticismo, ad onta di tutto, gli concede.

Che questa indifferenza dipenda, da noi, da atavismo di razza, o non piuttosto dalla mancanza d'un concetto chiaro e giusto dei propri doveri?

L'Associazione, secondo certi individui dovrà essere potente e dare, dare sempre, senza ricevere il contributo dalle singole forze?

Ma su, più su, moralmente anche!

Maestra Rurale

Cronaca Provinciale

Fra il Comune di Barcis e il suo ricevitore daziario.

Abbiamo dato a suo tempo notizia della discussione avvenuta in seno della Giunta Provinciale Amministrativa raccolta in sede di contenzioso sul ricorso del ricevitore daziario di Barcis sig. co. Cigolotti, contro una deliberazione comunale che lo licenziava.

Il Comune, riconosciute insussistenti le motivazioni che l'avevano spinto a tale provvedimento, in seduta 25 gennaio, ritirò quanto aveva in precedenza deliberato, reintegrando o meglio mantenendo il ricevitore nelle sue mansioni. Il ricorso fu discusso tuttavia, perché presentato prima della seconda deliberazione consigliare; la Giunta ieri pubblicò la sentenza riguardando soltanto le spese, che essa delibera da addebitarsi al Comune.

Il comune di Ragogna e il ricorso di un suo impiegato

L'impiegato comunale di Ragogna signor Luigi Buttazzoni presentò ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa chiedendo l'annullamento della deliberazione di quel consiglio 4 dicembre 1909 in quella parte nella quale gli viene applicata la pena della censura. La discussione fu fatta una ventina di giorni or sono. Il Buttazzoni, ammesso al gratuito patrocinio, era assistito dall'avv. Antonio Legrazzi; il Comune rappresentato dal sindaco sig. Angelo Tassinio, dall'avv. Renier.

Assai curiosa, la causa di questo ricorso. Il Buttazzoni tempo addietro presentò al Consiglio una domanda d'aumento di stipendio. Prima però di inoltrarla, l'aveva fatta vedere al Sindaco che gli consigliò di modificare qualche espressione non troppo conveniente.

La stese quindi in altro modo su carta semplice. Fu accolta dal Con-

siiglio che deliberò l'aumento in L. 200.

Quando si dovettero spedire gli atti alla Giunta Provinciale, il Buttazzoni fu invitato a copiare la domanda in carta da bollo. Egli per non spendere 60 centesimi, allegò invece la prima istanza.

Venuti a conoscenza della cosa il Consiglio di Ragogna se ne adontò perché riteneva offensiva certe espressioni in quella contenute; e nella seduta 4 dicembre, stimando eccessivo il togliere l'aumento accordato punti il Buttazzoni con la censura.

La Giunta Provinciale Amministrativa ritenne non lecito entrare in merito al provvedimento preso dal Comune; e concordando con la richiesta dell'avv. Renier, decise di respingere il ricorso. Le spese andarono divise fra i contendenti.

Caneva di Sacile

Seguito ai fatti di Sarone

Il nostro corrispondente da Sacile ci scrive: Veniamo informati che vennero presentati oggi al R. Prefetto due istanze, coperte da oltre 200 firme. La prima è una fiera protesta contro l'applicazione della tassa sul bestiame in una forma alquanto draconiana essendo tassabili anche le pecore ed i porci, mentre in altri Comuni non si colpiscono che i buoi, le vacche, i vitelli.

I postulanti poi dimostrano che, per le ragioni di avere bilancio e conto separato la frazione di Sarone non aveva il bisogno di ricorrere a nuovi balzelli, non agognando ad ideali maggiori che le strette necessità del momento.

I consiglieri di Sarone in questo caso dovevano essere vigili custodi dei diritti della maggioranza dei loro Amministratori, e quindi erano obbligati ad avvertire la popolazione di un tale balzello, e non nascondersi nel mistero ed ancora negare d'a-

ver trattata la questione, mentre l'avevano già votata.

La seconda istanza è per chiedere una persona tecnica che riveda la gestione comunale da un ventennio sino a tutto il 1909, allo scopo di stabilire con criteri di fatto il vero patrimonio della frazione di Sarone coordinandolo col precedente stato economico, e conservare integri i diritti dei frazionisti come erano all'epoca che saggi amministratori si occupavano della cosa pubblica con zelo e passione, e non con spirito di schiacciare quello qualsiasi che intendesse sindacare l'operato degli amministratori.

I postulanti desiderano che l'autorità tutoria ponga un riparo ai disordini verificatisi, e renda pacifica la popolazione, che il patrimonio dei frazionisti sia conservato intatto come era ai passati tempi, nei quali la concordia era esemplare.

Pinzano al Tagliamento

Coase scolastiche.

Ci scrivono da Valeriano: Ha fatto in paese buonissima impressione l'approvazione per parte del Consiglio Prov. Scolastico della deliberata istituzione, in questa frazione, di un nuovo posto d'insegnante e dei relativi provvedimenti per l'aula scolastica. Era questo un desiderio vivissimo di tutta la popolazione, che ne ha fatto in quest'anno ripetute richieste al Consiglio Comunale.

Senza entrare in merito alla polemica svoltasi in questi giorni fra il corrispondente da Pinzano del giornale «Il Paese» e un gruppo di cittadini di questa località, consciamente mi sento di dover dichiarare che, dato il numero elevato dei fanciulli iscritti alle nostre scuole, è più che giusto si pretenda un aumento di personale insegnante. In quanto poi al fatto della poca frequenza nei mesi estivi, purtroppo è questa una piaga di tutti i luoghi, piaga che andrà solo scomparendo quando una coscienza nuova avrà fatto edotte le nostre popolazioni della grande necessità della istruzione. Ma non per questo io credo si debba trascurare, ora, quanto è giusto sia fatto; credo piuttosto sia dovere della autorità insistere e sorvegliare e anche dare qualche severo esempio affinché la legge sulla obbligatorietà sia rispettata.

Intanto da queste colonne non posso che augurarvi che se, (forse più che altro per malintesi) è sorta una piccola divergenza fra persone del medesimo comune, tutti debbano tornare alla primitiva cordialità, e concordati tutti si cooperi al bene comune.

Maestra Rurale

Ma su, più su, moralmente anche!

Maestra Rurale

Tolmezzo

Contro un'istanza.

In questi giorni fu presentata in municipio da taluni interessati un'istanza con la quale si chiede al consiglio comunale che sia ceduto gratuitamente alla locale latteria l'appuntamento di terreno che trovai allo sbocco della via Jacopo Linnusio confinante con l'officina Vidale, allo scopo di costruirvi sopra l'edificio sociale.

Che alcuni soci e rappresentanti, nell'interesse della latteria, abbiano prodotto tale istanza, non ci sorprende: ognuno cerca di tutelare meglio che può gli interessi delle istituzioni di cui fa parte. A noi però preme, e lo diciamo francamente, che ciò non avvenga. Ottima cosa, le latterie, quando s'ispirano al benessere dei soci che le costituiscono, favorendo nel contempo anche l'interesse dei consumatori, e meritano i favori speciali degli enti pubblici; ma quando, come nel caso nostro, una latteria sociale, cooperativa prende l'iniziativa di aumentare ed aumentare il prezzo del latte del 25 per cento, portandolo da lire 0,20 a lire 0,25 al litro, mentre i soci percepivano già notevoli vantaggi in confronto dei soci di tutte le altre latterie della Carnia, non ci pare che sia il caso di accordare favori da parte del municipio.

Non è a dirsi che tale aumento sia stato necessario, urgente, reclamato da tutti i produttori di latte. Quasi tutti o tutti i produttori di latte non soci della latteria continuano a venderlo a cent. 20 al litro. Questo significa che vendendolo a cent. 20 il prezzo è ancora remunerativo, ed io che io so di scienza mia, posso affermare che è assai remunerativo, laddove si consideri che convertendolo in prodotti rende appena il 14 0/0. Ecco perché francamente dico: non è il caso che il comune usi favori.

Tarcento

Elargizione.

Ci scrivono da Buifons: 4 maggio. Il deputato Prof. Ugo Ancona del Collegio Gemona-Tarcento, ha fatto pervenire alla Presidenza della Società di Mutua Assistenza fra gli operai del Casamificio, e a beneficio del fondo Sociale, L. 50.

L'onorevole stesso ha espresso il desiderio di presenziare al gran banchetto che si terrà fra qualche tempo, a festeggiare il decimo anniversario dalla fondazione di questo Stabilimento grandioso. Al banchetto parteciperanno tutti quei numerosi operai.

Elargizione.

Ci scrivono da Buifons: 4 maggio. Il deputato Prof. Ugo Ancona del Collegio Gemona-Tarcento, ha fatto pervenire alla Presidenza della Società di Mutua Assistenza fra gli operai del Casamificio, e a beneficio del fondo Sociale, L. 50.

L'onorevole stesso ha espresso il desiderio di presenziare al gran banchetto che si terrà fra qualche tempo, a festeggiare il decimo anniversario dalla fondazione di questo Stabilimento grandioso. Al banchetto parteciperanno tutti quei numerosi operai.

Elargizione.

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solenni Amortimento di dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 466.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Come l'Andreini apprese la notizia

Zuglio.

— L'atterie nuove e. formaggio vecchio.

Riceviamo, dopo la lettera della Ditta cav. Pietro Grassi e figlio, quest'altra del signor Luigi Grassi figlio; e la pubblichiamo, dichiarando che lasceremo, se orda, la parola al nostro corrispondente, solo per offrire quelle spiegazioni che ritenesse del caso; ma che non intendiamo, dopo ciò, il prolungare ulteriormente la polemica.

Nella Patria del 26 corr. c'è una corrispondenza da Zuglio che tratta d'una certa contesa tra Formeaso ed il Capoluogo a proposito di latterie vecchie e nuove.

Non entro nel merito della questione; ma contenendo detto articolo delle insinuazioni a mio carico, mi credo in diritto di spiegare com'è la cosa.

Quando sorse l'idea di erigere a Formeaso il fabbricato alla Latteria, si trovò per più ragioni convenienti all'uopo un'area di fondo comunale, verso Cedarchis; ma siccome quest'area non sarebbe bastata, mio padre, proprietario d'un fondo vicino, richiesto, offrì la rimanente porzione di fondo necessario. Il sig. Zugliese maliziosamente dice che tale fondo è stato offerto a prezzo esiguo; io invece gli dico che fu offerto a prezzo di stima.

E' vero poi che io mi sono assunto di costruire il fabbricato, a condizione che mi venga restituito il capitale a rate.

Ma in quanto all'interesse, esso fu pattuito al 5 per cento. — E' un tasso onesto e lecito, sig. Zugliese; a quindi potevate risparmiarvi quella volgare insinuazione che l'interesse sarebbe stato quello solito dei nostri negozianti e grossisti....

Dunque, sig. Zugliese, un'altra volta sarete più esatto; un'altra volta non fatevi correggere la grammatica, ma correggete invece il servizio di insinuare cose false, altrimenti vi correggerò io.... come vi meritato, purché abbiate la compiacenza ed il coraggio di dirmi come vi chiamate firmando la risposta che aspettavo.

A proposito: qualcuno mi dice che ciò non occorre, perché la corrispondenza del Zugliese puzza di.... formaggio lontano un miglio.

Ma io non voglio sapere, nè voglio farne delle insinuazioni.

Formeaso, 19 Aprile 1910.

Luigi Grassi.

Platischis

— Nuova latteria.

Ci scrivono da Taipana:

L'istituzione della latteria sociale a Taipana può dirsi ormai un fatto compiuto, inquantochè ieri fu messa la prima pietra al vasto nuovo edificio che sorgerà nel centro del paese.

E si durò fatica per convincere questi abitanti della necessità d'una latteria, come d'altronde è comune l'apatia in quasi tutti i paesi della Slavonia in tal genere di istituzioni.

Era breve sorgerà una latteria anche nella frazione di Platischis e non vi ha alcun dubbio: le altre frazioni seguiranno l'esempio. Ora si lavora il latte con nessuna cognizione casearia di modo che si ottiene un prodotto scarso e deficiente assai in bontà, mentre istituire le latterie per la razionale lavorazione del latte, questi sono paesi che daranno dei prodotti eccellenti.

E' a sperarsi che l'on. Deputazione Provinciale seguendo il voto di recente espresso dal Circolo agricolo di Tarcento, s'interessi per uno studio sulle razze bovine da introdurre in questa vallata e comuni limitrofi, giacchè l'attuale razza bovina si trova in condizioni veramente deplorevoli.

E latteria o razza bovina saranno quelle che porteranno la redenzione economica, e se vuoi anche morale, di questi paesi posti in amena e pittoresca piana che nulla ha da invidiare la Svizzera.

Maniago

— Generosa elargizione

Italo 30. — Nell'occasione che il nostro concittadino Dott. Severio Filippin prof. di belle lettere, ha ottenuto in questi giorni, all'Università di Padova il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura tedesca, il di lui padre Angelo con gentile pensiero ha inviato da Trieste a questa Congregazione di Carità venti corone.

Le nostre vive congratulazioni al distinto e studioso giovane e i più sentiti ringraziamenti del Pio Ente al generoso di lui genitore, che con un'opera di carità volle esprimere la giustificata e naturale soddisfazione paterna.

— Tiro a Segno Nazionale.

Il primo periodo di esercitazioni regolamentari di tiro a segno dell'anno in corso, avrà luogo in questo poligono sociale nei giorni 5, 8, 15 e 22 maggio.

Il tiro incomincerà alle ore 7 1/2 antim.

Bagnaria Arsa

— Le ultime cartucce!

Ci scrivono da SEVEGLIANO, 30 aprile: Sulle nostre brevi e documentate «Note» che smentiscono da capo a fondo le memorie (bugie) Zucchesche apparse ieri una recensione nel Giornale «Il Crociato» e sotto a questa un breve articolo rievocando alcune lievi, scuriose mende all'opuscolo stesso; mende che vorremmo riprodurre su questo foglio con importanti aggiunte, su altra materia più degna di nota al momento non ci rubasse spazio. Quella

promessa fatta nell'ultima risposta del nostro opuscolo ci sta ancora sul cuore.

Credevamo che i fatti da noi narrati sul «Crociato» di ieri fossero esatti; oggi dobbiamo rettificarli.

Non è vero che i bagnaresi siano sguinzagliati a raccogliere firme per il trasporto del municipio; o, per lo meno, non è tutto: i bagnaresi sono sguinzagliati a raccogliere firme in bianco e le carpiscono (con promesse vaghe ed altri raggiri) anche alle donne perfino ai fanciulli... al nipote per il padre o per lo zio, od altro parente... e guai a chi non si adatta subito a queste loro posizioni...

I nomi e le circostanze a qualsiasi richiesta!

Ora, proponenti il trasporto del municipio, lagnatevi di quanto disse questo foglio addì 7 Agosto p. p. Fatevi dunque avanti a smentire noi una volta almeno!

Poi ripetuti insulti e per le bufonate scritte da Bagnaria sul «Crociato» di ieri osserviamo solo che noi non abbiamo la pretesa d'esser creduti sulla parola, in questi casi; noi abbiamo sempre documentato le nostre asserzioni. E con questo rispondiamo a tutto l'articolo.

Gemona

— L'addio degli alpini.

30. Nel pomeriggio d'oggi il capitano B. Tonello, a nome dell'ufficialità, si è recato in Municipio a porgere i saluti. Vi si trovava l'assessore avv. Fantoni. Nella sera, la brava fanfara diede il suo concerto d'addio, in piazza Umberto I.

— Asta deserta.

L'asta del Ponte sul Tagliamento per quanto mi riferiscono, andò deserta. Lo si prevedeva.

Paedis

— Decesso

1. Ieri dopo lunga malattia è morto il concittadino più amato, Giacomo Secco detto Brucioloso; per tanti anni portatore postale nel nostro comune. Aveva 73 anni ed era ben voluto da tutti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cividale

— Nuovi regali per la pesca di beneficenza.

Altri doni pervennero al Comitato pro: Iera: Società di Tiro a Segno, un artistico orologio da tavolo; Ditta Bareggi di Padova 8 bottiglie di Marsala crema; Pietro Pino Preind ricevitore del registro in Cividale una bella caraffa per fiori.

E' pervenuta al presidente dell'associazione Commerciali ed esercenti una lettera ufficiale che annuncia l'invio del regalo di S. M. il Re.

Un cospicuo dono ha inviato il sig. Odorico Odorico Di Leonardo, proprietario dello splendido castello ex Gattorno, residente in Vienna, abbonato alla «Patria del Friuli» quando lesse che nella sua natia Cividale stava allestendo una pesca di beneficenza, non volle mancare di concorrere anche egli ad un'opera di filantropia. E in una bellissima lettera al sig. Lorenzo Persoglia annuncia che ha spedito un piccolo regalo (dice egli), consistente in un servizio completo per sei persone in maiolica con 40 pezzi. Il Comitato e Cividale intera ringrazia il munifico donatore che anche una volta volle dimostrare quanto sia in lui grande l'amore della Patria lontana.

— I bravacci.

L'altro giorno certi Fabio Saccavini, Luigi Burco, Gio. Batt. Colautti e Pio Cargnelutti, tutti giovanotti di Remanzacco, messi in testa una specie di berretto da guardia campestre, si recarono a Grions, spacciandosi appunto per guardie di recente create. Ritornarono a Remanzacco ed entrarono nell'esercizio del sindaco signor Celestri, dove fecero il diavolo, costringendo molti a lasciare l'esercizio.

Il giorno dopo si recò sul luogo il nostro maresciallo sig. Soliani, sequestrò al Colautti la berretta e li denunciò tutti quattro.

— La guardia Grudena è di Ruav.

La guardia di Pubblica Sicurezza Grudena del cui arresto per mancato omicidio a Ferrara destò annuncio venerdì, è di Ruav e non di Cividale.

Spillimbergo.

— Lo scoppio di due capsule. — Soldato gravemente ferito.

A Chivolis (Tramonti di Sopra) si trovano da qualche tempo militi della dodicesima compagnia ottavo alpini lavorando a costruire la strada Chivolis-Claut. Il soldato Seferino Mazzolini di Villasantina, nel preparare una mina rimase ferito dallo scoppio di due capsule di fulmicotone. Tre dita gli saltarono via nette: due della mano sinistra, una della destra. Fu trasportato al nostro Ospedale, dove prontamente il dott. Patrignani lo medicò.

Volete giocare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei ristoranti, nei teatri senza prima averne stracciato almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perché le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, cioè che è semplicemente una truffa.

Una vittoria del Comune

Da circa 20 anni pendeva una lite tra il nostro Comune e la Ditta Angeli per l'occupazione da parte del Comune, di un riquadro di terreno in piazza XX Settembre, di fianco all'antico negozio Angeli.

Con recente sentenza della Corte d'Appello di Venezia, il Comune ottiene piena vittoria.

Defendeva il Comune l'avv. A. Ferraglio.

Una interrogazione al Consiglio provinciale sulla Cattedra Ambulante.

Il consigliere provinciale cav. avv. Riccardo Etrò ha presentato alla Deputazione provinciale per la seduta consigliare di domani, la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare la onorevole Deputazione provinciale sulla attività esplicata dalla Cattedra Ambulante Collegiale di Agricoltura, avuto riguardo al forte sussidio accordato alla stessa dalla Provincia».

— Il mese Mariano a Udine

La consuetudine di tributare lodi ed onore durante il mese di maggio (mese che colla poesia dei suoi fiori col ringiovanimento della natura simboleggia una rinascita spirituale per le anime cui la fede è cibo e vita) alla Perfetta fra le donne, che attraverso i secoli è a noi giunta come l'esempio bellissimo della maternità santa e pura, data nella nostra città dalla metà del secolo XIX. Assai prima in Francia e in altri luoghi si era diffusa la religiosa usanza. Promotore ne fu il padre Muzarelli nel 1736. Nel nostro Santuario delle Grazie incominciò nel 1858, regolarmente; e da allora, ogni anno il mese sacro a Maria fu solennizzato con divozioni speciali.

Oggi, oltre che primo giorno, prima domenica di Maggio, il Capitolo Metropolitano, in sostituzione dell'Arcivescovo, si reca in corpore alle 11 nel tempio della Madonna a sciogliere il voto del 1836 per la liberazione del cholera.

Oltre che al Santuario delle Grazie, il Mese Mariano si solennizza, nella nostra città anche nelle chiese di S. Giorgio, del Carmine e di S. Pietro Martire.

— La festa del primo Maggio.

Mentre andiamo in macchina, il corteo degli operai udinesi va formandosi alla sede della Camera del Lavoro. Notiamo le prime bandiere giunte: Camera del lavoro, Metallurgici e affini, Fornai, Circolo Socialisti e lega Falegnami.

— I cordi giudiziari udinesi al processo del raso.

Ieri l'altro e ieri l'avv. Drüssi con la consueta sua foga ed efficacia pronunciò una splendida arringa in difesa del Naumov.

Ad un certo punto, ieri, ricordando come a Udine due pazzi furono condannati ad ogni costo, certi Perini e Corrado, dei quali l'ultimo fu poi dovuto mandare al manicomio, sollevò un vivacissimo incidente che durò alcuni minuti fra lui e il Pubblico Ministero Randi.

I giornalisti Russi ritenendosi offesi da alcune frasi dell'avv. e Pubblico Ministero abbandonarono l'aula fino ad arringa finita.

— Cronaca dello Sport.

Si avvicina il momento in cui una delle più brillanti e simpatiche manifestazioni sportive, interesserà in modo speciale Udine nostra, dandole modo di ricevere i baldi campioni del pedale che per dieci tappe, forti e gagliardi, porranno in opera tutte le loro generose forze giovanili per disputarsi il nome di Vincitore del Giro d'Italia.

Udine, che avrà l'onore di avere per la prima, i numerosi concorrenti non mancherà certo di mostrar loro quanto essi giungano ospiti graditi, non mancherà di dimostrare il suo interessamento a questa nobile gara che ha per suo primo altissimo scopo di affratellare la giovani forze ed i pensieri delle diverse regioni dello stivale di spingere sempre più sulla via della perfezione l'industria del più popolare, pratico ed economico mezzo di trasporto.

Il 18 maggio qui giungeranno i bravi pedalatori, gareggiando per il primo posto nell'arrivo; la locale Commissione composta dei più noti cultori dello Sport sta già preparando ai ciclisti, che tutta Italia ci manda, la più degna accoglienza. Sappiamo che il presidente — l'infaticabile sig. Augusto Verza — fu in questi giorni a Milano a prendere di persona gli accordi con il Comitato Centrale. Ci auguriamo che la città tutta sia solerte cooperatrice della Commissione, e che l'entusiasmo che già nelle passate prove seguì i corridori nella loro non facile gara, non rimanga superiore a quello con cui saprà accoglierli la nostra piccola Udine che, presso l'Alpe li attende.

— Previsioni meteorologiche.

Si preannunzia per i primi del mese uragani per il Veneto e l'Istria con fortunati sull'Adriatica e temperatura piuttosto fredda, per la stagione in cui ci troviamo.

Anche nel resto della quindicina si prevede la tendenza a perturbazioni.

Un'altra versione

sul come fu perpetrato il delitto.

Se vero, quanto udiamo raccontare ieri sull'assassinio del povero Piemonte non fa più intenso il raccapriccio, per la freddezza mostruosa onde fu perpetrato.

Fu detto che il Bares e il Tubero cercano di riversarsi l'un l'altro la colpa di maggiore, accusandosi reciprocamente di aver ammenato le terribili pugnate sul corpo indifeso della vittima.

Il Tubero asseriva che fu il Bares a colpire, spietatamente colpire; e si è in lotta a credergli, sia per essere il Bares all'apparenza più forte e più dell'altro incallito nel vizio e nel delitto. Si era anche parlato di due armi diverse: un candelino (introvabile), adoperato per i colpi alla testa; e il pugnale, per le ferite al costato e alla gamba.

Ma c'è un racconto in qualche particolare diverso, che sembra venire dalla deposizione del fattorino Lodolo, unico testimone della strage orrenda. In questo racconto, entrambi gli assassini avrebbero una parte egualmente feroce. L'arma adoperata una sola: il pugnale; ma, dal giaciglio, ove stava legato con funi e impaurito dalle minacce, il fattorino avrebbe notato il Tubero e il Bares colpire successivamente in tre momenti spaventosi della lotta suprema, l'inerme ma pur resistente vittima.

Benché mascherati, egli come vicinante aveva riconosciuto i due carnefici. Il Tubero gli fu sopra, mentre il Bares si accostava cauto al collo del Piemonte e lo ligava alle gambe. L'ufficiale si svegliò di soprassalto e tentò sollevarsi. Il Bares allora, ponendo gli una mano alla gola, lo respinse contro il tavolo su cui giaceva. Accorse il Tubero, brandendo il pugnale; e diede i primi colpi.

Ma poiché la vittima giovane, forte e robusto, resisteva disperatamente e si dibatteva, il Bares tolse rabbioso l'arma al Tubero e cacciò ripetutamente il pugnale nelle carni palpitanti, ferendo il Piemonte anche alla destra sollevata per respingere l'insopinato proditorio assalto.

Poi, quando le invocazioni dell'infelice andarono spegnendosi con la sua vita: porse il pugnale al Tubero, che diede gli ultimi colpi.

Il fattorino esterrefatto, avrebbe tutto veduto, senza osar di muoversi, senza osar di mandare un grido: il terrore di finirla così, trucidato anch'egli, stavagli addosso come invincibile incubo, e gli paralizzava le membra, gli toglieva la facoltà di pensare e di agire... lasciandolo immobile, quasi già preda di morte.

Quando fu obbligato ad alzarsi, a recarsi al finestrino, trasognato ancora e incosciente, parlava ed agiva come un automa, ripetendo ciò che i due ribaldi volevano... gli parava ancora di sognare: un orrendo atrocissimo sogno!

La sottoscrizione

per la famiglia della vittima

Sappiamo che il Comitato raccogliendo di offerte per la povera famiglia dell'ufficiale postelegrafico Giuseppe Piemonte ha tramutato numerose schede, le quali trovarono dovunque pietosa accoglienza; e taluna cominciò ad essere già restituita coperta di firme. Non dubitavamo punto che i concittadini rispondessero all'appello.

La famiglia presso la quale trovavasi a pensione il povero Piemonte, non solo non ha voluto l'importo per i quattordici giorni di vitto ma ha anche offerto a beneficio della desolata famiglia L. 20.

Sottoscrizione iniziata sul nostro giornale: offerte precedenti: L. 123.

Luigi e Elvira Biasoli Farmacia per la vittima del dovere compianto Giuseppe Piemonte, a favore del povero Collega Michele Piemonte offrono L. 4.

Erardo Battistella L. 5.

L'associazione farmaceutica della nostra città intende essa pure di farsi promotrice fra i colleghi della città e della Provincia di una sottoscrizione speciale in pro della disgraziata famiglia.

— Disgrazia d'uno studente alla Palestra

Lo studente Rinaldo Moi di Giacomo, d'anni 17, da Genova residente a Udine nelle esercitazioni di ginnastica alla Palestra ha riportato accidentalmente la frattura del radio. Il dott. Foliani dell'ospedale lo giudicò guaribile in un mese.

— Altro disgraziato

Il bambino Modesto Galateo, di Angelo, d'anni 5, da Cussignacco, è stato medicato per lo schiacciamento del dito medio della mano destra. Guaribile in 15 giorni.

Enrico Zanchetta di anni 26, da Verona, Funziere ferroviario, ha riportato ferita da taglio e punta all'avambraccio sinistro.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 10.1 minima 8.3 media 13.62
— Vento: calma
— All'aperto nella notte 7.5
— Stimate ore 8, 12.9
— Pressione atmosferica 749 crescente.
— Stato atmosferico misto, vento N.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 23 aprile 1910.

affari approvati

l'ordenone. Mutuo a breve scadenza. Permuta area stradale. — Cividale. Regolamento pompieri: modificato. — Rivignano. Regolamento tasse onci. Iscrizione del Comune alla Dante Alighieri. — Bula. Concessione piante a privati. Utilizzazione bosco Carnizza. Regolamento mappa catastale. — Enemonzo. Assegno combustibili. Utilizzazione boschi. Questone, Questutta e sopra la Cengia. — Treppo Carnico. Vendita bosco Pean de Fossai. Esonerazione R. M. stipendi maestro Martinis e Segretario comunale. Aumento salario stradino e bidella. — Ampezzo. Rinnovo indigente Strazaboschi. Cessione scarpata strada Voltois a Spangaro Gio. Batta (in massima). — Satrio. Domanda Stradino Lario per concessione muro. — Comignans, Rodda, Rasia. Regolamento case coloniche. — Pontebba. Iscrizione del mense alla Casa Pontebba. — Pozzuello. Collocamento inabile al lavoro alla Casa di Rinnovo di Udine. — Praviadomini. Costruzione ponte sul Panigai: disciplinare. — Sedegiano. Deposito provvisorio di somme disponibili. — Nimis. Mutuo per l'acquedotto. — Moglio. Aumento salario al custode delle carceri. — Spilimbergo. Aumento stipendio all'applicato di Segreteria. — Brugnara. Aumento stipendio al Segretario. — Colroipo. Modifica pianta organica. — Martignacco. Accettazione prestata per gli edifici scolastici.

Decisioni varie.

Pavia di Udine. — Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Lumignano. Esprime parere favorevole. — Forni Avoltri. Acquisto terreno ad uso piazza. Id. Id. — Venezia. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso degli eredi Brandolini fu Filippo. — Resuttia. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Venturini Giovanni. — Ampezzo. Tassa famiglia: respinge il ricorso del notaio Bonanno. — Paluzza. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Del Bon Pietro e di Bulfon Sac. G. Batta; respinge i ricorsi di Dilana G. B., Ortis Oswald, Enzo G. Amadio, De Franceschi Agostino, Punzi G. B., Malero G. B., Puntal Giacomo, Silverio Gio., Lazzara Gio., Delli Zotti Vincenzo, Salom Gio. e Mussianico G. Batta. — Trasaghis. Tassa famiglia: determina la tariffa. — Castelnuovo, Sella, San Vito al Tagliamento, Trasaghis. Bilanci 1910. Autorizza l'eccezione della sovraimposta. — Rivoli.

Ampezzo. Espurgo latifoghi boschi comunali. — Travesio. Tariffa tassa famiglia. — Pavia. Salto del Ledra: affittanza altraddo decennale. — Verzegnis. Bilancio 1910.

I furti alla ferrovia.

L'istruttoria sui furti alla ferrovia sospesa per alcuni giorni, è stata ripresa dal Giudice istruttore avv. Pampaluni, che fece alcuni sopralluoghi.

Venerdì furono interrogati parecchi testimoni e ieri mattina dalla pubblica sicurezza eseguite perquisizioni nella casa degli arrestati. Ma per quanto sappiamo queste perquisizioni riuscirono infruttuose.

In precedenza, furono interrogati anche parecchi negozianti che avrebbero acquistato zucchero di provenienza del furto: ma sembra che l'abbiamo pagato a prezzo tale da escludere, per essi, ogni persecuzione giudiziaria.

Impazzito dopo il delitto!

Narrammo che era stato arrestato per ubbidienza un operaio, certo De Agostinis. Ora, fin dal domani il pover'uomo fu condotto al Manicomio. Prima dell'arresto egli aveva cominciato a venire nel nostro ufficio, la mattina: entrava, lasciava un biglietto scritto a lapis e se ne andava com'era venuto. Su quei biglietti, erano scritte parole incoerenti: ne ricordiamo qualcuna (poiché essi non sono i biglietti stessi, non avendo essi alcun valore): «ha portato via la notte... adesso non abito più in... sono sempre quelli...»

Il povero operaio era impazzito. Ma, circostanze che meritano speciale rilievo, è che il De Agostinis è impazzito nei domini del delitto; e che egli abita nella stessa corte del Bares e del Tubero.

Due zingari

Da Asparò (Trieste), fratello e sorella Levacovich Luigi di anni 23 e Giovanna di anni 31, fermati a Rivignano per misure di pubblica sicurezza, furono tradotti nelle nostre carceri.

Erardo Battistella L. 5.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Pubblico eletto e numeroso, anche iersera, alla quinta esecuzione di «Nozze Istriane». Va notata la presenza dell'intero Collegio Toppo Wassemann, i cui allievi, a giudicare dal contegno corretto ed attento, gustarono e applaudirono la bella musica. E' da lodare l'egregio direttore Prof. Gianrossi, il quale non lascia sfuggire una qualche festa d'arte, cui non faccia partecipare i propri concittadini.

Buon pubblico, dunque, e buona esecuzione e applausi nutriti a tutti gli artisti e al bravo direttore d'orchestra Gui. Piacquero sommamente il duetto fra Maruzza e Biagio, nel secondo atto, e la drammatica finale di questo, del quale si voleva il bis ad ogni costo.

Stassera sesta rappresentazione di «Nozze Istriane».

Cinema Volta

Questa sera soltanto si replica il bellissimo programma di ieri, che ottenne così grande successo. Domani nuovo, interessante spettacolo.

Abbiamo da Gorizia:

Subito, appena il presidente comincia le prime parole della sentenza, in cui lo si dichiara colpevole, l'Andreini, che era sicuro di essere assolto, diviene pallido come un cadavere e s'afferra con una disperata disperazione i capelli, strappandosi. Poi il sangue gli affluisce alla testa e s'arrossa straordinariamente in viso. Gli occhi gli si riempiono di lagrime. Non dice neppure una parola, e, quando a dibattimento gli si avvicina il fratello venuto da Firenze, e che amorosamente lo conforta durante tutti questi giorni e lo bacía, scoppiando a piangere e piano convulso, soffocato. Se ne vanno via, con passo incerto come fosse stato colpito al capo da una mazzata.

Nonostante l'ora tarda, alla pubblicazione della sentenza, avvenuta come dicemmo, alle 10 e un quarto, ci assistettero un pubblico assai numeroso, il quale non passò la sua commozone.

La sentenza è commentatissima.

Piccole battute d'aspetto.

Per far carriera...

Il tenente Hofrichter...

Un momento. Non tutti lo ricordano questo povero tenente, marito esemplare che voleva far carriera per amor della moglie, per creare un avvenire alla sua adorata. Il fatto risale all'anno di grazia 1909; e non si può pretendere che se ne ricordi.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto. Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto. Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco, i quali ben meritavano di essere onorati dal giornalismo pettoletto.

Il tenente Hofrichter mandò corriere a dieci ufficiali dello stato maggiore austriaco,

Il dono di nozze

Romanzo di
A. DELPIT

« Signorina, voi troverete senza dubbio strano ciò che vi scrivo, dopo avere reso ai vostri genitori, uno di quei disprezzabili servizi che si chiamano di denaro.

« Ma state certa che non vengo da voi per sollecitare dei ringraziamenti. All'opposto, temo che, abbiate della riconoscenza per me, ed io vi prego di non averne.

« In verità, non ne ho alcun merito. Ciò che ho fatto, l'ho fatto per voi, non perché vi porti un banale interesse, ma perché vi amo. Vi amo, voi sapete: i miei sguardi ed il tremito della mia voce, quando vi parlo, debbono avervelo detto da molto tempo.

« Che cos'è dunque, poiché vi amo, una miserabile questione di denaro? E' tutta la mia fortuna che io vi vorrei offrire, il mio sangue che vi vor-

rei dare; poiché la mia vita vorrebbe consacrarsi tutta a voi.

« Cara Giovanna! (perdonatemi quest'apostrofe familiare, ma passo ore intere a mormorare il vostro nome). Il mio amore, credetelo, non è uno di quei capricci d'un momento che sarebbero indegni di voi: no, è un affetto serio, profondo, su cui ho posato i più bei sogni...

« Vorrei poter parlare con voi, per esporvi questi sogni, per domandarvi se vi piacciono...

« Giovanna, rispondetemi in grazia, non fosse che una sola parola. Ditemi se mi permettete d'amarvi, di adorarvi e di far nascere l'occasione di conversare con voi più lungamente e di confessarvi la mia passione, a quali progetti mi ha suggerito.

« Colui che vi ama per la vita.

« EUGENIO ».

Questa epistola era la banale dichiarazione, accompagnata dalla domanda d'un appuntamento, che scrivono tutti i seduttori.

Ma Giovanna Bassou non aveva mai ricevuto una lettera simile. Spesso, quando si recava al lavoro ne ritornava, essa era stata seguita

da studenti da libertini, che le avevano rivolte delle parole molto crude.

E suo fidanzato Giacomo Morand, le scriveva qualche volta il primo dell'anno o in occasione della sua festa quando non poteva venire da lei; ma lettere mal fatte, in grosso carattere, sopra la carta da scuola, retta o ornata di ridicole miniature.

Qualche differenza della lettera d'Eugenio scritta in carattere elegante e fine, sopra carta « high-life », profumata! L'esteriorità seduceva Giovanna quanto l'essenza stessa. L'amore che in quel modo si offriva a lei, per l'amore del lusso, e Giovanna era donna, parigina e povera: tre buone ragioni per essere incantata dalla felicità e dal benessere.

Sapiente, del resto, nella sua moderazione, la lettera di Eugenio. Questa lettera richiedeva una risposta; domandava un appuntamento senza fissarlo, senza esigerlo. Eravi in ciò una commistione che piaceva a Giovanna.

Ed i progetti, i sogni d'avvenire di cui parlava? Forse per caso? Oh! ne era assurdo, era folle il pensiero: non la sposerebbe. Ma certa-

mente non l'abbandonerebbe.

Tali sono le illusioni delle povere ragazze. Tutte sono prese all'amo da tali finte proteste, d'amore. Ognuno conosce la bella scena del « Barbiere di Siviglia », nella quale Figaro sollecitando Rosina a scrivere « una lettera » al sedicente Lindoro, la scaltra pupilla di don Bartolo toglie dal seno una lettera già scritta e gliela porge, dicendo: « Non ho tempo di rifarla. » Questa scena si ripeté in casa Baudouin tra Giovanna e Gregor che serviva più che mai da intermediario del giorno in cui le aveva consegnato la lettera di Baudouin.

« Avete letto la lettera? » — egli le chiese.

Essa fece segno col capo di sì.

« Risponderete o no? — domandò Gregor — l'ho visto, vi adora; rispondetegli, non fosse che una parola sola.

Giovanna esitò un istante. Gregor insisté: « Che cosa temete? Potete scri-

vergli... »

Allora l'operaia tolse di tasca una lettera e la rimise al bretonne.

« Prendete — essa disse.

E fuggì.

« O donna! donna! — esclamò Gregor con un malizioso sorriso.

Questa scena doveva essere fino alla fine un intrigo alla Beaumarchais. Ecco ciò che Giovanna Bassou aveva risposto ad Eugenio Baudouin: « Signora,

« Non so come dimostrarvi tutta la mia riconoscenza. Voi mi proibite d'averne, ma ciò mi torna impossibile. Sento per voi più che una vera e propria riconoscenza; bensì una vera amicizia.

« Dite d'amarvi? Lo credo, poiché ciò che avete fatto ma lo prova. Non posso impedirvi, né posso impedirvi che cerchiate di vedermi, se lo desiderate.

« La vostra sincera e devota amica « GIOVANNA BASSOU »

Benché di stile non troppo puro, questa lettera non era del tutto da ignorante.

Continua.

Orario ferroviario.

Fascezza da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.15; 7.35; A. 10.30; A. 15.45; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Corridoni): A. 6.40; A. 11.50; A. 15.45; D. 17.35; A. 19.55.
per Trieste (Via Corridoni): U. 7.45; D. 13.15; D. 19.35; A. 11.35; A. 15.10; D. 17.30; D. 20.35; Lusso 20.35; per Venezia (Via Tronico): A. 6.45; A. 11.55; D. 13.25; A. 15.10; D. 17.30; D. 20.35; Lusso 20.35; per Venezia (Via Tronico): A. 6.45; A. 11.55; D. 13.25; A. 15.10; D. 17.30; D. 20.35; Lusso 20.35.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.45; D. 13.15; A. 15.45; D. 17.35; Lusso 17.35; D. 19.45; Lusso 19.45; A. 22.8.
da Trieste (Via Corridoni): A. 7.35; D. 13.15; D. 19.35; A. 11.35; A. 15.10; D. 17.30; D. 20.35; Lusso 20.35; da Trieste (Via Corridoni): A. 7.35; D. 13.15; D. 19.35; A. 11.35; A. 15.10; D. 17.30; D. 20.35; Lusso 20.35; da Trieste (Via Corridoni): A. 7.35; D. 13.15; D. 19.35; A. 11.35; A. 15.10; D. 17.30; D. 20.35; Lusso 20.35.

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnan N. 16.

ISCHIROGENO

DI TANA MONDIALE (RICERCHATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI CAPPERTUTTO: L'importante operaio della casa specialità "Ischirogeno, Antidoto, Glucosidogeno, Ispolito, si spedisce gratis dietro cartolina da inviarvi all'Inventore Carlo Bazzani, Farmacista, Via S. Pietro, 10, Udine.

Inserito nella FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1905 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 - gran diploma di Medaglia d'oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO depurativo e rinfrescante del sangue

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole) riconosciuto dal Magistrato

Napoli - NB. Rapare alle falsificazioni - Esigete la nostra Marca di fabbrica (bleu rosso oro) - Napoli

Deposito per Udine G. Comessatti Farmacista.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnan N. 16
tutte le aperture del gabinetto
dalla ore 9 alle 17. Si reca
anche a domicilio.

OHI

BAYONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle

bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva

la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal suo uso

Unito all'amido Glutine

mantiene veramente mor-

bide le pelli. Non contiene

acidi. Non s'inflamma.

Ragagnin Vittorio

Pordenone

Compera e Vendita Casaggeggi - Terreni - Campagne

Affittanze

Case Civili ed Operale - Trattorie - Negozi ecc.

Mutui ammortizzabili

USATE

l'Acqua

Chinina

Manzoni

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa:

L. 1.50 - Confezione elegantissima - L. 1.50

Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7

flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE

presso A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

MAGNETISMO

Chi desidera consultare per corrispondenza

scriva le domande, il nome e le iniziali

della persona interessata. Avrà così il re-

sponso con tutte le spiegazioni richieste ed

altre possibili e poterle conoscere.

Per ricevere il consulto dovete spedire

per l'Italia L. 5; per l'estero L. 8 e d'i-

rigersi al Prof. PIETRO D'AMICO Via Sol-

ferino 13 - Bologna.

Rimedio unico ed efficace

contro il dolore del

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

» 2.500 Clorof.

» 0.25 Tint. Op.

» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per

questo eccellente rimedio

di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso

i migliori farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 1.

ROMA, Via di Pietra 191

Firenze, Bologna, Verona.

di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio Tannico agli ipofos-

fiti e fosfati di calcio

sodio e ferro è il

migliore e il più gradito

ricostituente e depurativo

del sangue e delle ossa

a Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -

2 bott. franco per posta L. 7

Trovate in tutte le far-

macie e presso i conces-

sionari esclusivi per la ven-

dita in Italia

A. MANZONI & C.

Milano-Roma-Genova.

RINOMATI

Preparati

di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Ve-

geto-Animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la Bocchetta di 18

pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e

presso i concessionari e

esclusivi A. Manzoni & C. di

lano, Via S. Paolo 11 -

Farmacia già Maldivasi (Pa-

lazzo della Borsa) dirin-

detto alla Posta - Roma

- Genova.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili perché la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi ed il sovrano di tutti i nutrienti delle forze fisiche.

Vendesi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F. H. BAREGGI. - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Soluzione ROBLOT

OTTIMO ANTITUBERCOLARE E RICOSTITUENTE

Usata dai Dispensari Municipali di Parigi

Apprezzatissima dai medici italiani

Diffidate delle numerose imitazioni. - Esigete la marca I. T. I.

Licenza di esclusiva preparazione per l'Italia

ISTITUTO TERAPIUTICO ITALIANO MILANO - Direz. scient. Dr. G. ZANONI

Flacone 20 giorni di cura L. 4. - Chiedetelo in tutte le farmacie esigendo la vera marca.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. - interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

re le AMERIOHE, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Gafatz, Brantessa, l'Australia.

Flotta Sociale 107 piroscafi

PIROSCAFI DI LUSO

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandi e celeri vapori RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA sono iscritti al Naviglio ausiliario come incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (diretta nave) 3. - da Genova a Buenos Ayres, giorni 16 1/2 Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETI - Via Aquileia 94 - Udine.

N. B. inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non sono consentite.

BIMBI SANI

col « SCIROPPO CASTALDINI » (ristoratore della Salute) Lo « Sciropo Castaldini » è il sovrano Rinvigoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei Bambini e Ragazzi Rachitici, Scrofologici, estremamente deboli; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale sviluppo dell'organismo.

L. 5 L. 2.50, L. 1.50 in tutte le Farmacie - Premiata Farmacia Castaldini S. Salvatore di Bologna.

EPILESSIA

e Nevrosi Congeneri guarite radicalmente col « SELINOL » preparato medicinale vegeto-ferrugineo. Da risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

... in casi di Epilessia Volgar, istero-Epilessia quanto in casi di Epilessia associata a disturbi, schizofrenia, « Selinol » ha sempre avuto inoperabili risultati.

Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G. dell'Ambrogiano L. 5 - Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna.